

# Scuola24

Stampa articolo

Chiudi

16/09/2015

## La revisione delle classi di concorso nel mirino del Cun

di Benedetta Pacelli

La selezione dei prof per la scuola secondaria di primo e secondo grado diventa un percorso a ostacoli. Parola del Cun. Troppi crediti "inutili" da acquisire secondo il Consiglio universitario nazionale e titoli di accesso talvolta contraddittori per classi di concorso simili. L'attesa (da circa sei anni) revisione delle classi di concorso per l'insegnamento della scuola secondaria, rese coerenti con gli indirizzi di studio della riforma delle superiori avviata nel 2010 dall'allora ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini e adeguate ai titoli universitari dell'attuale ordinamento, continua a creare qualche malumore.

### Il regolamento

L'ultimo arriva appunto dal Cun che in una raccomandazione, conclusiva dell'adunanza dello scorso 10 settembre, mette in fila le diverse criticità. Una su tutte la quantità dei crediti richiesti per alcune classi di concorso. Come è noto, queste identificano, attraverso un codice alfanumerico, gli insegnamenti per la scuola secondaria di primo e secondo grado e i corrispondenti requisiti necessari per l'accesso ai relativi percorsi di abilitazione all'insegnamento. Lo schema di regolamento, ora al Consiglio di stato, a breve al parere delle Commissioni parlamentari di istruzione e lavoro, e poi nuovamente in Consiglio dei ministri per il via libera definitivo, accorpa e semplifica le classi di concorso esistenti che passano da 168 a 114 e ne introduce 11 nuove. Inoltre, adeguandole ai nuovi ordinamenti universitari, permette ad alcune categorie di laureati, finora escluse dall'insegnamento di materie coerenti con il loro piano di studi, di poter accedere agli specifici percorsi abilitanti.

Insomma un principio guida chiaro nelle intenzioni del Miur: diminuire le classi, allargando le maglie di competenza dei docenti che in questo modo potranno insegnare più materie affini. Il punto è che secondo il Cun per raggiungere questi obiettivi è stata fatta un po' di confusione.

### Le raccomandazioni del Cun

In questo senso raccomanda il Consiglio è necessario innanzitutto «specificare esplicitamente che gli eventuali crediti richiesti per l'accesso a talune classi di concorso in determinati settori scientifico disciplinari possono essere acquisiti all'interno dell'intero percorso universitario e non soltanto all'interno della laurea magistrale». È poi indispensabile verificare se l'acquisizione di determinati crediti, oltre al titolo di laurea magistrale, «sia compatibile con la struttura della classe di laurea magistrale». «Occorre evitare», raccomanda ancora il Cun «contraddizioni fra i titoli di accesso richiesti per classi di concorso simili», e oltretutto che fra i titoli di accesso «siano indicate classi di laurea magistrale che non forniscono le conoscenze disciplinari necessarie per l'insegnamento in quella classe di concorso» e infine «di aver indicato tutte le classi di laurea magistrale che forniscono le conoscenze disciplinari necessarie». Il tutto conclude il Cun avendo presente i decreti attuativi della Buona scuola. «È inutile - ha spiegato Carla Barbatì, vicepresidente del Cun - caricare i laureati di oneri eccessivi che in alcuni casi sono quasi equivalenti all'acquisizione di una nuova laurea. Ecco perché

speriamo che il Miur intervenga con gli opportuni correttivi e poi che si proceda ad una rapida approvazione del provvedimento in modo che possa essere utilizzato già per il concorso da bandire entro dicembre 2015».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved